

Flavio Placida

**LA CATECHESI MISSIONARIA
E LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE
NELL'EUROPA POST-CRISTIANA**

La trasmissione della fede in un mondo complesso

Cittadella Editrice

FLAVIO PLACIDA, *La catechesi missionaria e la Nuova Evangelizzazione nell'Europa post-cristiana. La trasmissione della fede in un mondo complesso. Prefazione di S.E. Mons. CELSO MORGA IRUZUBIETA, Segretario della Congregazione per il Clero.*

In copertina: KAZIMIR MALEVICH, *Письменный стол и комната [Ufficio e stanza]*, 1913, olio su tela, 79.5 × 79.5 cm, Stedelijk Museum, Amsterdam [http://en.wikipedia.org/wiki/File:Bureau_and_Room.jpg].

Copertina e videoimpaginazione
Raffaele Marciano

© Cittadella Editrice, Assisi
www.cittadellaeditrice.com
1ª edizione: febbraio 2013

ISBN: 978-88-308-1295-6

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS E CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

Il problema dell'Europa di trovare la sua identità mi sembra consistere nel fatto che in Europa oggi abbiamo due anime: un'anima è una ragione astratta, anti-storica, che intende dominare tutto perché si sente sopra tutte le culture. Una ragione finalmente arrivata a se stessa che intende emanciparsi da tutte le tradizioni e i valori culturali in favore di un'astratta razionalità. La prima sentenza di Strasburgo sul Crocifisso era un esempio di questa ragione astratta che vuole emanciparsi da tutte le tradizioni, dalla storia stessa. Ma così non si può vivere. Per di più, anche la "ragione pura" è condizionata da una determinata situazione storica, e solo in questo senso può esistere. L'altra anima è quella che possiamo chiamare cristiana, che si apre a tutto quello che è ragionevole, che ha essa stessa creato l'audacia della ragione e la libertà di una ragione critica, ma rimane ancorata alle radici che hanno dato origine a questa Europa, che l'hanno costruita nei grandi valori, nelle grandi intuizioni, nella visione della fede cristiana.

BENEDETTO XVI

La catechesi è intimamente legata a tutta la vita della Chiesa. Non soltanto l'estensione geografica e l'aumento numerico, ma anche, e più ancora, la crescita interiore della Chiesa, la sua corrispondenza al disegno divino, dipendono essenzialmente da essa.

B. GIOVANNI PAOLO II

Prefazione

Le ragioni di un libro, come in questo caso, possono scaturire dalla nitida lettura della storia attuale al cui interno la Chiesa, fedele al suo mandato, avverte e realizza il suo imprescindibile ruolo missionario. È una storia contrassegnata da una prospettiva duplice, connessa, da una parte, a un deciso eclissarsi della fede, dall'altra, al riacendersi del lume della grazia.

Esiste, così, nella nostra società, un certo offuscarsi della speranza che produce smarrimento. L'Europa è sempre più inquinata da una mentalità secolare e da forme diffuse di materialismo e nichilismo. Molti uomini, quindi, hanno completamente dimenticato il piano Trascendente dell'esistenza. Occorre rilevare, inoltre, la riluttanza di numerosi cattolici e non cattolici a riconoscere il Cristo come verità universale. Nel caso limite, si tende, semmai, a idealizzare la figura di Gesù, considerandola alla stregua di un qualunque altro fondatore di religioni o concependolo come un plusvalore rispetto alle altre esperienze religiose.

D'altra parte, emergono, in molte parti del nostro pianeta, anche frutti nuovi della presenza di Dio: riflessi di speranza e luminosi segnali della grazia divina che tengono accesa, nonostante le difficoltà, la fiamma della memoria e dell'eredità cristiana. Si pensi alla testimonianza dei santi, non solo di ieri, ma anche di coloro che vivono, oggi, con stile semplice, la fe-

deltà a Cristo; si considerino il fiorire di nuovi movimenti ecclesiali o l'energica fede di quanti si impegnano, nella chiesa, a proclamare il Vangelo, diffondendolo in ogni zona del mondo. Il Santo Padre Benedetto XVI, nell'indire l'Anno della Fede (11 ottobre 2012), desidera ravvivare la fede dei cristiani in modo che essi riannodino, con vivacità e gioia, il legame con Cristo, nella consapevolezza piena del fatto che solo la fede può immettere germi di speranza vera nel mondo.

È proprio in tale solco ecclesiale che si inserisce l'opera del prof. Placida: *La catechesi missionaria e la Nuova Evangelizzazione nell'Europa post-cristiana. Prospettive catechistico-missionarie a vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica*. Si tratta di uno studio utilissimo non solo per acquistare uno sguardo d'insieme sull'evangelizzazione della Chiesa in Europa (con puntuali riferimenti storici), ma soprattutto per affrontare tematiche essenziali, quali il primo annuncio, il significato della catechesi, i diversi paradigmi linguistici, la Nuova Evangelizzazione, la missionarietà del cristiano. Don Flavio afferma che la Chiesa, oggi, “deve adoperarsi per una profonda e significativa opera di evangelizzazione, anzi di primo annuncio del Vangelo, di cui l'Europa contemporanea ha particolarmente bisogno”. Occorre far “riecheggiare” la parola di Dio, in maniera completa, sistematica, organica, sì da trasmettere rettamente il messaggio della fede, senza mutilazioni, parzialità, sincretismi ambigui.

La parola da annunciare è, però, quella pregnante dello Spirito: la parola piena di quella santa sapidità che consente all'uomo di staccarsi da una fede ovvia, stantia, sterile e anche dall'indifferenza agnostica che lo lascia nel dubbio angosciante, senza un senso 'alto' della propria esistenza. La vita cristiana, infatti, non si improvvisa: occorre, precisa l'autore, che la comunicazione della fede consideri la dimensione educativa-formativa. È necessario educare alla fede. Ecco il motivo che rende irrinunciabile la “catechesi che vuole rendere il credente

idoneo a vivere secondo una dimensione trascendente la propria vita, partecipando in modo attivo e responsabile alla vita della comunità”.

Catechesi missionaria e Nuova Evangelizzazione sono, pertanto, due cardini privilegiati e necessari per la missione evangelizzatrice della Chiesa: l'una si completa attraverso l'altra; l'una permette all'altra il suo attuarsi. Questi due principi, tuttavia, ricevono la loro efficacia da un dato incontrovertibile: l'aspetto antropologico. L'esigenza, infatti, è quella di creare una “nuova antropologia” che doni alla persona umana la vera visione della sua dignità, ricordandole quell'immagine di uomo vero che è solo in Cristo Gesù. Insomma, bisogna restituire all'uomo contemporaneo un'immagine autentica di sé, in grado di donare, a sua volta, agli altri il segno vero della fede: l'ardore della carità.

Nel contesto storico attuale, caratterizzato da una profonda ‘crisi’ presente a più livelli sociali ed economici, il testo di don Placida appare, quindi, apprezzabile, utile non solo agli addetti ai lavori, ma anche a ogni cristiano che intenda ampliare le proprie conoscenze di fede. La disamina dell'autore, infatti, ha questa singolare caratteristica: rielabora le fonti letterarie usuali e trasmette la fede, toccando la mente e soprattutto i sentimenti del lettore.

Auguro a don Flavio Placida che la sua attività di docente e di catecheta possa sempre ritemperarsi alla luce di quella verità che il Signore, ogni giorno, gli permetterà di scrutare, di contemplare e insegnare.

S.E. Mons. CELSO MORGA IRUZUBIETA

Arcivescovo Tit. di Alba Marittima
Segretario della Congregazione per il Clero

Abbreviazioni e Sigle

1. BIBLICHE

<i>At</i>	Atti
<i>Eb</i>	Ebrei
<i>Gal</i>	Galati
<i>Gv</i>	Giovanni
<i>Lc</i>	Luca
<i>Mc</i>	Marco
<i>Mt</i>	Matteo
<i>Rm</i>	Romani
<i>1Cor</i>	Prima Corinzi
<i>1Pt</i>	Prima Pietro

2. ALTRE

<i>AG</i>	CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, <i>Ad Gentes</i> , 7 dicembre 1965
<i>CEI</i>	<i>Conferenza Episcopale Italiana</i>
<i>ChL</i>	GIOVANNI PAOLO II, <i>Christifideles laici</i> , 30 dicembre 1988
<i>CT</i>	GIOVANNI PAOLO II, <i>Catechesi Tradendae</i> , 16 ottobre 1979
<i>CVMC</i>	CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia</i> , 29 giugno 2001
<i>DGC</i>	CONGREGAZIONE PER IL CLERO, <i>Direttorio Generale per la Catechesi</i> , 15 agosto 1997
<i>ECEI</i>	<i>Enchiridion della Conferenza Episcopale Italiana</i> , Dehoniane, Bologna 1985ss
<i>EE</i>	GIOVANNI PAOLO II, <i>Ecclesia in Europa</i> , 28 giugno 2003
<i>EgV</i>	GIOVANNI PAOLO II, <i>Egregiae virtutis</i> , 31 dicembre 1980
<i>EN</i>	PAOLO VI, <i>Evangelii Nuntiandi</i> , 8 dicembre 1975

- EV* *Enchiridion Vaticanum*. Documenti ufficiali della S. Sede, Dehoniane, Bologna 1966ss
- FR* GIOVANNI PAOLO II, *Fides et ratio*, 14 settembre 1998
- IC 1* CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana. 1. Orientamento per il catecumenato degli adulti*, 30 marzo 1997
- IC 2* CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, 23 maggio 1999
- IC 3* CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, 8 giugno 2003
- QNF* COMMISSIONE EPISCOPALE DELLA CEI PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, *Questa è la nostra fede*, 15 maggio 2005
- RdC* CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il Rinnovamento della Catechesi*, 2 febbraio 1970
- RH* GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor hominis*, 4 marzo 1979
- RICA* CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, Città del Vaticano 1998
- RM* GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris Missio*, 7 dicembre 1990

3. VARIE

- Cf.* Confronta
- Ed.* Edizioni
- (ed.)* Curatore responsabile
- Ibidem* Stesso autore e stessa opera citata nella nota immediatamente precedente
- Idem* Stesso autore citato nella nota immediatamente precedente
- Id.* Stesso autore di un'opera già citata precedentemente
- n.* Numero
- nn.* Numeri

Introduzione

L'Europa che, un tempo, era una società intrisa di cristianesimo, va perdendo sempre di più la sua anima religiosa. È un'evidenza, questa, innegabile che si offre alla constatazione di chiunque osservi con una certa attenzione la realtà quotidiana. Il cristianesimo è uscito fuori dal modo di pensare e di concepire il mondo, dalle decisioni e dalle scelte esistenziali e sociali, dalle relazioni in famiglia delle donne e degli uomini europei e, più in generale, degli occidentali. Quanti, oggi, vogliono ancora annunciare il Vangelo, si scontrano con un mondo che non dà più del "tu" alla fede cristiana. Questo aspetto riguarda anche quella fetta più o meno cospicua di popolazione che possa definirsi ancora come "cristianità" all'interno della quale – a dispetto di un'appartenenza formale o poco più – il cristianesimo, la sua verità, il suo pensiero – quello di Cristo (*1Cor 2,16*) –, il suo stile di vita, la sua dimensione morale, la sua differenza sono stati praticamente banditi.

Ecco, allora, uno dei principali motivi per cui il Papa Benedetto XVI, nel discorso ai partecipanti all'Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, ha rivolto un invito preciso: «La Nuova Evangelizzazione, per questo, dovrà farsi carico di trovare le vie per rendere maggiormente efficace l'annuncio della salvezza, senza del quale l'esistenza personale permane nella sua contradd-

dittoietà e priva dell'essenziale»¹. È vero che la catechesi non è una via nuova per annunciare la Parola della salvezza, come testimonia la vita della Chiesa nel corso dei secoli durante i quali essa non ha mai finito di far echeggiare il messaggio della morte e resurrezione di Gesù Cristo Signore. Ma è anche vero che, in questo contesto socio-culturale, complesso e variegato, in continuo movimento, pieno di ibridazioni, una catechesi missionaria, con evidenti accentuazioni evangelizzatrici, rappresenta una prospettiva essenziale della Nuova Evangelizzazione, quel movimento capace di suscitare e ri-suscitare la conversione e la fede di quanti, magari, non hanno ancora ascoltato la parola del Vangelo e di chi, pur avendola più volte udita, l'ha dimenticata ed estromessa dalla propria vita.

Un'opzione che ci sembra opportuno manifestare nella presente occasione è quella di non parlare di catechesi missionaria *tout court*, ma di calare il nostro discorso nel contesto del Vecchio Continente. Le ragioni per le quali ho inteso circoscrivere a questa area geografica la mia riflessione sono varie. Ne elenco almeno tre: una è quella più facilmente intuibile e immediata, cioè l'interesse per qualcosa che "ci tocca da vicino". Ho voluto parlare del nostro continente, proprio perché è qui – al di là di tutte le differenze culturali, peraltro sempre più limate dai processi di globalizzazione che animano questa macroarea geopolitica – che viviamo e condividiamo l'esistenza con milioni e milioni di altri uomini. Il secondo motivo va rintracciato nel fatto che l'Europa, per la sua storia e le sue radici, è il continente cristiano per eccellenza, il territorio modellato dal cristianesimo; pertanto, proverò a individuare un sentiero sul quale la catechesi possa incanalarsi proprio considerando tale contesto. Bisogna ammettere, per onestà intellettuale, infatti, che altre situazioni e geografie, come quelle africane,

1. BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti all'Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione*, 30 giugno 2011.

latinoamericane, mediorientali e asiatiche, con la loro complessa fisionomia e vastità, avrebbero postulato un discorso molto più ampio e particolareggiato, oltre che un approccio differente alla questione. Avrei corso, perciò, il rischio di fare semplificazioni indebite.

Dopo queste precisazioni, non è possibile tacere il fatto che la Chiesa Universale ha appena celebrato alcuni eventi significativi del suo recente passato che conservano tutta la loro feconda attualità. Si tratta del 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, del 20° anno della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, testo autorevole della dottrina della Chiesa Cattolica, promulgato dal beato Giovanni Paolo II, e di un evento da poco concluso: la XIII Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, chiamata a riflettere su *La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*. Tutto questo nella ricca cornice dell'Anno della fede, indetto dal Santo Padre Benedetto XVI, iniziato l'11 ottobre 2012.

Proprio nella Lettera apostolica dal titolo *Porta fidei*, attraverso la quale il Papa ha indetto l'Anno della Fede, egli afferma che la porta della fede è sempre aperta per noi e ci introduce alla vita di comunione con Dio, permettendo l'ingresso nella sua Chiesa. Si tratta di tre aspetti straordinari che hanno uno scopo comune: il primato di Dio nella vita e nell'azione delle nostre chiese, la testimonianza evangelica quale forma dell'esistenza cristiana, e l'impegno di una pastorale che sia in grado di rinnovarsi nel segno della speranza integrale, dell'attenzione alla vita, alle molteplici soggettività ecclesiali, alle dimensioni fondanti l'esperienza cristiana.

Questi sono i motivi principali che mi hanno indotto a scrivere questo libro dal titolo *La catechesi missionaria e la Nuova Evangelizzazione nell'Europa post-cristiana. La trasmissione della fede in un mondo complesso*, alla luce del desiderio di Papa Benedetto XVI e di tutta la Chiesa: quello di promuovere una rinnovata evangelizzazione nei paesi dove è già risuonato

il primo annuncio della fede e sono presenti chiese di antica fondazione, paesi che, però, stanno vivendo, nel contesto culturale attuale, una progressiva e impietosa secolarizzazione, un fatale eclissarsi del volto autentico di Dio. Individuare nella catechesi missionaria una prospettiva della Nuova Evangelizzazione in Europa oggi, vuol dire comprendere, per dirla con Mons. Fisichella, che davanti a una patologia occorre trovare la medicina adeguata, perché nulla risulti vano. Poiché la ferita che affligge in modo incisivo il continente europeo è di carattere culturale (con conseguenze, quindi, sulla vita di fede), l'obiettivo è quello di evidenziare come la catechesi missionaria sia un buon *farmaco* per il *paziente* Europa nel complesso universo della Nuova Evangelizzazione.

A riguardo si intende offrire l'analisi del ruolo della catechesi nella missione evangelizzatrice della Chiesa. Il termine evangelizzazione, qui, indica la complessa varietà delle dimensioni che riguardano il ministero della Parola di Dio e, nel contempo – non poteva essere altrimenti –, anche il suo stretto rapporto con la testimonianza della carità, colta in ogni sua eterogenea manifestazione. Quest'ultima, infatti, diventa, a sua volta, non solo via, ma anche contenuto di evangelizzazione. Pertanto, la missione evangelizzatrice della Chiesa si sviluppa nella sua totalità e completezza, incorporando tutte le forme di annuncio e di testimonianza cristiana e, nello stesso tempo, armonizzando e proclamando, in modo esplicito nel suo contenuto, ogni dimensione del mistero di Cristo e del cristiano. Nel quadro dell'evangelizzazione, la catechesi non è presente solo come forma di annuncio e trasmissione dei contenuti della fede. Essa, infatti, ha un suo *proprium*: il piano educativo-formativo. La catechesi deve, cioè, iniziare il credente all'incontro personale con Cristo, suscitando la conversione e la fede, e deve aiutarlo, nello stesso tempo, a progredire nella via del discepolato, educando e formando alla vita cristiana.

Penso, inoltre, sia il caso di evidenziare lo stato attuale dell'Europa e dell'uomo europeo e sul ruolo che, in questo contesto, si prospetta per la catechesi. L'Europa è stata plasmata nella sua identità, nella sua cultura, nelle sue tradizioni, nella sua pietà religiosa e spiritualità dal cristianesimo. Oggi si vanno oscurando sempre di più queste radici cristiane. Una delle conseguenze è che l'uomo europeo non ha familiarità – o preferisce non averne – con il cristianesimo. Questo richiede alla catechesi una nuova mobilità, richiede ai cristiani il coraggio di lasciare le proprie certezze per andare verso quanti non conoscono o hanno dimenticato la verità evangelica. Se fino a ieri era stato possibile presupporre un certo sostrato cristiano e, per tale motivo, alla catechesi era affidato il compito di coltivare e portare a maturazione ciò che già veniva seminato a partire dalla vita familiare, la congiuntura presente impone alla catechesi una conversione in senso missionario in virtù della quale essa si colloca già nell'alveo del primo annuncio. Queste precisazioni attribuiscono al catecheta/catechista una missione, per così dire, d'avanguardia, capace di non presupporre più, come elemento già dato, la fede cristiana.

Ovviamente come non affrontare il discorso sulla Nuova Evangelizzazione, il suo significato, i suoi presupposti, i suoi luoghi. Essa, infatti, può e deve rappresentare una nuova possibilità per il credente europeo, come per il non credente. Si tratta della ricerca di una inedita modalità espressiva della fede, capace di “parlare” in un contesto storico-culturale post-cristiano, riportando quanti vivono la fede in modo superficiale alle sorgenti autentiche del loro credere e quanti non credono ad aprirsi alla novità evangelica, la sola che dona senso all'umana esistenza. In sostanza, la Nuova Evangelizzazione deve attrarre il contesto contemporaneo verso l'amore di Dio e di Cristo, nello Spirito, attraverso quell'annuncio nuovo che si fa testimonianza coraggiosa e autentica. Il punto di contatto tra la prospettiva della nuova missione evangelizzatrice e il contemporaneo è

proprio il nuovo evangelizzatore, chiamato a essere testimone dell'amore di Cristo che rende significativo ed efficace il messaggio proclamato.

Infine si evidenzia come, in una situazione di pluralismo e di complessità, la catechesi avverta l'esigenza di un deciso cambiamento di rotta. La catechesi missionaria come *prospettiva* efficace della Nuova Evangelizzazione, fa riferimento alla questione dell'inculturazione del messaggio della fede e alle sue implicazioni socio-culturali. Partendo dalle caratteristiche che configurano il catecumenato antico, raccomandato dal recente magistero catechetico, si colgono quegli elementi che qualificano una catechesi kerigmatico-missionaria. In una parola, la Chiesa, fin dai suoi albori e ancora oggi, è convinta che il punto di partenza per costruire la casa della fede nel cuore degli uomini sia la conversione, un cambiamento serio, profondo, dello stile di vita, reso nuovo e luminoso dalla perfetta adesione a Cristo Gesù. È partendo dalla conversione, quindi, che si inizia a costruire una esistenza nuova tramite un percorso organico di formazione, perché il credente si conformi sempre più al Vero Uomo: Cristo Gesù. In questo ambito la catechesi missionaria può rappresentare un punto di svolta decisivo.

Indice

<i>Prefazione</i> , di Celso Morga Iruzubieta	7
<i>Abbreviazioni e Sigle</i>	11

* * *

Introduzione	13
---------------------	----

I.

La catechesi nella missione evangelizzatrice della Chiesa	19
--	----

1.1.	L'EVANGELIZZAZIONE E I SUOI PROCESSI	19
	1.1.1. <i>Dinamiche del processo di evangelizzazione</i> , p. 23.	
1.2.	L'IMPORTANZA DEL PRIMO ANNUNCIO NELLA CATECHESI	27
	1.2.1. <i>Finalità, contenuto e linguaggio del primo annuncio</i> , p. 29;	
	1.2.2. <i>Distinzione tra primo annuncio e catechesi</i> , p. 32; 1.2.3. <i>Catechesi con "funzioni di primo annuncio"</i> , p. 35; 1.2.4. <i>Tornare al primo annuncio nell'Europa contemporanea</i> , p. 37.	
1.3.	LA CATECHESI NELLA MISSIONE EVANGELIZZATRICE DELLA CHIESA: STORIA, NATURA E COMPITI	39
	1.3.1. <i>Significati del termine catechesi e brevi cenni storici</i> , p. 39;	
	1.3.2. <i>La catechesi: natura e obiettivi nel processo di evangelizzazione</i> , p. 42; 1.3.3. <i>Il proprio della catechesi: l'educativo-formativo</i> , p. 43.	
1.4.	LA CATECHESI IN RELAZIONE ALLE FONDAMENTALI FUNZIONI ECCLESIALI: PAROLA, LITURGIA, TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ	45
	1.4.1. <i>Catechesi e Parola di Dio</i> , p. 45; 1.4.2. <i>Catechesi e liturgia</i> , p. 46;	
	1.4.3. <i>Catechesi e testimonianza della carità</i> , p. 48; 1.4.4. <i>La catechesi e le funzioni ecclesiali</i> , p. 50.	

II.

La catechesi nell'Europa contemporanea 53

- 2.1. "DALL'ATLANTICO AGLI URALI": E POI? 53
- 2.2. L'EUROPA: UNA QUESTIONE CHE RIGUARDA LA CHIESA 55
- 2.3. CRISTIANESIMO ED EUROPA POSTCRISTIANA 57
2.3.1. *Il divorzio tra societas e christianitas*, p. 61; 2.3.2. *La differenza tradita: la secolarizzazione della cristianità*, p. 66.
- 2.4. LA CATECHESI IN EUROPA OGGI: SGUARDO PANORAMICO 69
2.4.1. *Area anglofona (Inghilterra, Galles, Scozia, Irlanda)*, p. 70;
2.4.2. *Area francofona (Francia, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera romanda)*, p. 73; 2.4.3. *Area tedesca (Germania, Austria, Svizzera tedesca)*, p. 77; 2.4.4. *Area latina (Italia e Spagna)*, p. 81.

III.

La Nuova Evangelizzazione: una buona possibilità per l'Europa oggi 89

- 3.1. I PRESUPPOSTI STORICO-CULTURALI DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE 91
3.1.1. *Tornare a Nazaret per ritrovare l'uomo europeo*, p. 93; 3.1.2. *Legge e cultura in ascolto della fede cristiana*, p. 95; 3.1.3. *Il pensiero della speranza come contributo dei cristiani*, p. 97.
- 3.2. LUOGHI DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE 99
3.2.1. *Il cuore vivo dello spazio liturgico*, p. 100; 3.2.2. *Il luogo del Cristo visibile*, p. 102; 3.2.3. *Il valore dell'unità dei cristiani*, p. 103; 3.2.4. *Il dialogo di fede con gli immigrati*, p. 105; 3.2.5. *La professionalità della comunicazione a servizio dell'annuncio*, p. 107.
- 3.3. LA PASTORALE CHE RIVESTE IL MONDO DI CRISTO:
UN NUOVO STILE PROGETTUALE 110
3.3.1. *Per superare l'individualismo*, p. 112; 3.3.2. *Per una ricreazione dell'antropologia: Cristo via di autentica umanità*, p. 114; 3.3.3. *La Nuova Evangelizzazione, "via" di promozione integrale dell'uomo*, p. 118.
- 3.4. IL NUOVO EVANGELIZZATORE:
CERCATO DALL'AMORE, DONATO NELL'AMORE 120

IV.

La catechesi missionaria come prospettiva essenziale della Nuova Evangelizzazione in Europa

123

- 4.1. NECESSITÀ DI UNA CONVERSIONE MISSIONARIA
DELLA CATECHESI IN EUROPA 124
- 4.2. CATECHESI IN SITUAZIONE DI PLURALISMO:
COMPLESSITÀ DEI LINGUAGGI 127
- 4.2.1. *Esigenza di una prima evangelizzazione*, p. 127; 4.2.2. *Nel complesso universo della pluralità dei linguaggi*, p. 131.
- 4.3. LA COMUNITÀ CRISTIANA E I “LUOGHI” DELLA CATECHESI OGGI 141
- 4.3.1. *La famiglia*, p. 142; 4.3.2. *La Parrocchia*, p. 143; 4.3.3. *Movimenti, Associazioni e nuove Comunità*, p. 145; 4.3.4. *Gli areopaghi dei nostri tempi*, p. 147.
- 4.4. DAL CATECUMENATO ANTICO ELEMENTI
PER UNA CATECHESI KERIGMATICO-MISSIONARIA OGGI 150
- 4.4.1. *Dire il Vangelo in un mondo trasformato: necessità di una conversione missionaria della catechesi*, p. 157; 4.4.2. *Dalla linearità alla circolarità: verso una nuova relazione primo annuncio-catechesi missionaria*, p. 159.

Conclusione

163

* * *

Bibliografia

167

